

Alla PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

Analisi delle criticità emerse sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (Ta.ri.)

PREMESSO CHE

1. La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani

Con la contemporanea soppressione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani la Tarsu (Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani applicata fino al 1997) è stata istituita una tariffa a copertura dei costi dei servizi relativi alla gestione dei rifiuti dovuta dal proprietario o dal detentore di un immobile in ragione della superficie dei locali posseduti, sulla base di un coefficiente fissato con regolamento comunale; il gettito complessivo della tariffa doveva coprire una quota variabile fra il 50 e il 100 per cento del costo del servizio dei rifiuti (stimato con regolamento da ciascun Comune sulla base di criteri indicati nella legge con il citato D.P.R. n. 158 del 1999 recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani).

Il passaggio al sistema tariffario è stato disposto dal D.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 ("decreto Ronchi"¹), nel quadro di una completa riformulazione della disciplina ambientale sui rifiuti volta a recepire nel nostro ordinamento i principi comunitari del tipo "**chi inquina paga**" (polluter pay principle) e quello dell'integrale copertura dei costi del servizio (full recovery cost).

Dal 1998 è entrata in vigore la TIA (Tariffa di igiene ambientale), dopo 5 anni a Roma attraverso la delibera comunale n°24 del 3 marzo 2003 con decorrenza dal 1 gennaio 2003² dando applicazione e riscossione della tariffa ad AMA S.p.A.³. articolata in due componenti: una quota fissa, determinata in base alla superficie e al numero di componenti del nucleo familiare, e una quota variabile, esclusivamente dipendente dal numero di componenti del nucleo familiare; nel calcolo delle due componenti erano utilizzati coefficienti statistici determinati in base alla quantità e qualità media dei rifiuti prodotti per unità di superficie. Il gettito della TIA doveva coprire l'intero costo del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti, compresi gli oneri accessori (quali le spese di spazzamento delle strade).

La società AMA S.p.A., attraverso la convenzione e il disciplinare, è autorizzata all'emissione degli avvisi di pagamento in acconto (bollettazione) sulla base delle tariffe risultanti dal piano finanziario approvato e deliberato in Assemblea Capitolina.

Con l'articolo 1 comma 639 e seguenti della legge 27 dicembre 2013 n° 147 e successive modificazioni alla TIA è subentrata la Tares (Tassa sui rifiuti e sui servizi comunali), applicata solo nel 2013 e poi sostituita a decorrere dal 1° gennaio 2014 dall'imposta unica comunale (IUC) che si articola nel 2014 dalla Ta.ri. (Tassa sui rifiuti) attualmente in vigore, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore, in sostituzione della Tares vigente nel 2013, configurando la tassa sui rifiuti (Ta.ri.) come prelievo forzoso di natura tributaria.

Con la deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 33 del 18 luglio 2014, a decorrere dal 1° gennaio 2014, è stata istituita la tassa sui rifiuti (Ta.ri.) a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani nel proprio territorio.

¹ Al "decreto Ronchi" è poi subentrato il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

² È stata soppressa la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

³ Con la deliberazione consiliare n. 24 del 2003 la società AMA S.p.A. è stata individuata quale soggetto gestore preposto all'applicazione e alla riscossione della tariffa sul territorio comunale e con la delibera di giunta n°452 (23 dicembre 2009) il Comune di Roma ha affidato ad AMA S.p.A. la tariffazione, riscossione e gestione della Ta.ri..

La Ta.ri., agisce ed è assimilabile ad un'imposta patrimoniale e rappresenta l'unica forma di prelievo sulla proprietà dell'abitazione di residenza e il suo importo può essere incrementato dagli enti territoriali (a differenza delle aliquote degli altri tributi locali, che sono bloccate) con effetti redistributivi però peculiari poiché la tassa dipende solo dalla dimensione e non dal valore dell'immobile; il prelievo non discrimina adeguatamente fra famiglie in base alla produzione di rifiuti.

Le modalità di calcolo della Ta.ri. sono definite con delibera da parte di ciascun Comune, contestualmente all'approvazione del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti. La tariffa è articolata per fasce di utenza domestica e non domestica e territoriali ed è determinata dal Comune, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed applicata dai soggetti gestori nel rispetto della convenzione e del relativo disciplinare. Sulla base del piano finanziario il Comune di Roma determina la tariffa⁴, fissa la percentuale di crescita annua della tariffa ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi e determina l'articolazione tariffaria.

La determinazione della tassa è idealmente divisa in tre fasi.

Il primo passaggio consiste nell'individuare e classificare i costi complessivi del servizio, suddividendoli tra fissi (ossia relativi alle componenti essenziali, agli investimenti in opere e ai relativi ammortamenti) e variabili (ossia commisurati alla quantità dei rifiuti conferiti, all'entità del servizio erogato e ai costi di gestione).

In una seconda fase i costi fissi e variabili sono ripartiti fra utenze domestiche (residenti e non residenti) e non domestiche.

Infine, si procede a definire la quota fissa e la quota variabile riconducibile a ciascuna categoria di utenza (cosiddetto "metodo normalizzato"⁵).

L'importo complessivo della Ta.ri. è suddiviso da una parte fissa della categoria delle utenze domestiche privilegiando i nuclei familiari più numerosi e le minori dimensioni dei locali.

La parte fissa rappresenta la componente principale del prelievo ed è strettamente legata alla dimensione dell'abitazione. Questo elemento attribuisce a tale componente una connotazione patrimoniale, in considerazione del fatto che la ricchezza immobiliare è fortemente correlata con la superficie abitativa.

La quota fissa inoltre è determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, in particolare deve coprire: i costi di spazzamento e lavaggio delle strade; i costi di accertamento, riscossione e contenzioso; i costi generali di gestione; i costi comuni diversi; gli altri costi; i costi d'uso del capitale.

La Ta.ri. non colpisce però solo i proprietari e non discrimina fra contribuenti in base alla rendita catastale - che può variare di molto a parità di superficie abitativa - ma unicamente in base alla numerosità del nucleo familiare.

La parte variabile della tariffa è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati specificata per kg prodotta da ciascuna utenza ed è rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità

⁴Nel 2009 è stato affidato ad AMA la tariffazione, riscossione e gestione della TARI (23 dicembre 2009 delibera di giunta n°452). Nel 2018 è stato avviato il processo di internalizzazione delle attività di riscossione della TARI che saranno in capo a Roma Capitale (delibera di giunta capitolina n°42 del 15 marzo 2018).

⁵Con il D.P.R. n. 158 del 1999 (GU n.129 del 4-6-1999 - Suppl. Ordinario n. 107) è stato emanato il Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato che stabilisce anche la classificazione dei costi fra parte fissa e parte variabile della tariffa.

dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. La parte variabile deve coprire: i costi di raccolta e trasporto; costi di trattamento e smaltimento; costi di raccolta differenziata; costi di trattamento e riciclo ed è rappresentata da un importo crescente per fascia di numerosità del nucleo familiare: essa è inadeguata a cogliere la quantità di servizio effettivamente resa al contribuente, poiché all'interno di ciascuna fascia tutte le famiglie sono trattate allo stesso modo⁶.

Nel piano finanziario del 2010 (DC n° 57 del 01.07.2010) è stato determinato l'importo di 630 milioni di euro per coprire i costi per il servizio di gestione rifiuti, la cui copertura è garantita da ricavi di pari importo derivanti dalla applicazione della tariffa⁷.

Nel piano finanziario del 2011 (DAC Delib. n°48 del 06.07.2011) predisposto dalla Società AMA S.p.A., ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, i costi per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani ammontano a 708 milioni di euro la cui copertura viene garantita da ricavi derivanti dalla tariffa⁸.

Nel piano finanziario del 2012 (DAC Delib. n°35 del 31.07.2012) predisposto dalla Società AMA S.p.A.. si prevede la copertura dei costi per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani in 719 milioni di euro⁹, la cui copertura viene garantita da ricavi derivanti dalla tariffa di pari importo¹⁰.

Con la delibera di AC n°87 di dicembre 2013 i costi per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani ammonta ad Euro 744.421.909,00¹¹ la cui copertura, anche per effetto dell'allargamento della base imponibile, viene garantita dalle entrate derivanti dal tributo sui rifiuti e sui servizi di pari importo, l'ammontare TARES che se ne ricava nell'allegato 2 della delibera è di 719 milioni di euro di cui 314 per utenza domestica e 405 per utenza non domestica.

Con la delibera AC n° 36 di luglio 2014 è stata introdotta la Ta.ri. ed è stato stabilito l'importo di 773,96 milioni di euro di cui 337,993 per utenza domestica e 435,967 per utenza non domestica.

Con la delibera AC n° 15 di marzo 2015 è stato stabilito l'importo di 776,106 milioni di euro di cui 343,319 per utenza domestica e 432,787 per utenza non domestica.

Con la delibera n° 7 del commissario straordinario Tronca del 2016¹² è stato stabilito l'importo di 777,792 milioni di euro di cui 334,444 per utenza domestica e 443,348 per utenza non domestica¹³.

Con la delibera n° 3 del 25 gennaio 2017 è stato stabilito l'importo di 771,149 milioni di euro di cui 329,414 per utenza domestica e 441,735 per utenza non domestica.

⁶ Banca d'Italia (2018) questioni di economica e finanza occasional papers n°474, "Il prelievo locale sui rifiuti in Italia: benefit tax o imposta patrimoniale (occulta)?"

⁷ È stata determinata nella misura massima del 30% della parte variabile delle rispettive misure tariffarie applicabili la riduzione relativa alle utenze domestiche e non domestiche che attivano i dispositivi di differenziazione e riciclaggio dei rifiuti, di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 6 del Regolamento per l'applicazione sperimentale della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani. Inoltre è prevista la copertura concernente la rimodulazione del coefficiente Kb di cui all'Allegato n. 6, prevista per i nuclei familiari di quattro componenti e di quelli di tre componenti nei quali vi è la presenza di un figlio minore con handicap grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e stimata in complessivi 3 milioni di Euro, finanziata dall'attività di recupero dell'evasione della tariffa da parte della società AMA S.p.A..

⁸ È confermata nella misura massima del 30% della parte variabile delle rispettive misure tariffarie applicabili la riduzione relativa alle utenze domestiche e non domestiche che attivano i dispositivi di differenziazione e riciclaggio dei rifiuti.

⁹ È accertata nel titolo primo dell'entrata del Bilancio 2012 di Roma Capitale sulla risorsa economica 1.02.2000 voce economica 0TAC.

¹⁰ Si conferma la misura massima del 30% della parte variabile delle rispettive misure tariffarie applicabili la riduzione relativa alle utenze domestiche e non domestiche che attivano i dispositivi di differenziazione e riciclaggio dei rifiuti, di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 6 del Regolamento per l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, e per gli alloggi di servizio dei custodi degli edifici pubblici la metratura catastale, riferita alla tariffa rifiuti, deve essere inserita in quella degli edifici stessi, quindi la tariffa sarà a carico della proprietà, per gli spettacoli viaggianti di cui all'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 337, che occupano il suolo pubblico in base ad una concessione con effetto permanente, le superfici sono calcolate secondo i criteri definiti dall'articolo 18 del vigente Regolamento in materia di occupazione suolo pubblico e del canone.

¹¹ È accertare la somma di Euro 744.421.909,00 nel titolo primo dell'entrata del Bilancio 2013 di Roma Capitale sulla risorsa economica E 1.02.2500 voce economica 1TAR, l'importo riportato nell'allegato 2 per le utenze domestiche è di 314 milioni di euro, mentre per le utenze non domestiche è di 405 milioni di euro.

¹² Nel 2016 l'importo tariffa delle utenze domestiche riportato in delibera (334 milioni di euro) è leggermente diversa dall'importo che si determina a calcolo (331 milioni di euro).

¹³ Per effetto di un errore materiale il valore riportato in delibera differisce per -2.762 nelle utenze domestiche e + 2.762 per quelle non domestiche rispetto al valore calcolato riportato nella tavola 1.

Con la delibera n° 34 del 30 marzo 2018 è stato stabilito l'importo di 771 milioni di euro di cui 326,906 per utenza domestica e 444,094 per utenza non domestica.

Con la delibera n° 39 del 2019 è stato stabilito l'importo di 763,323 milioni di euro di cui 337,615 per utenza domestica e 425,708 per utenza non domestica¹⁴.

La Ta.ri. ha quindi un ruolo rilevante per il Comune di Roma poiché fornisce dal 2011 un gettito costante che supera i 700 milioni di euro all'anno, ed è legata alla dimensione dell'abitazione e a quella del nucleo familiare ma non riesce a cogliere ancora la quantità di servizio effettivamente reso.

Nella **Tavola 1** è evidenziata, per il periodo 2010-2019, la ripartizione della tariffa tra quota fissa e variabile e tra utenze domestiche e non domestiche. L'incremento maggiore si è verificato nel 2011/2012 dove incomincia ad avere un ruolo centrale lo sviluppo della raccolta differenziata, definendo sfidati obiettivi di incremento dei volumi per il periodo 2012-2016, oltre che all'evoluzione della filiera impiantistica attraverso il conseguimento della "piena efficienza degli impianti di trattamento meccanico-biologico". L'art. 2 del Patto per Roma ha individuato gli obiettivi di raccolta differenziata per il periodo 2012-2016, in particolare 30% nel 2012, 40% nel 2013, 50% entro il 2014, 60% entro il 2015 e 65% entro il 2016¹⁵.

Tavola 1 – Tariffa di riferimento TARI per fasce di utenza e tipologia di quota, valori in milioni di euro e percentuali, anni 2010-2019

TARIFFA DI RIFERIMENTO	Alemanno	Alemanno	Alemanno	Alemanno/	Alemanno/	Marino	Marino/	Tronca	Raggi	Raggi	Raggi
	2010	2011	2012	2013	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TARI	630.000	708.000	719.000	719.000	744.000	773.960	776.106	777.792	771.149	771.000	763.323
%		12,4	1,6	0,0	3,5	4,0	0,3	0,2	-0,9	-0,0	-1,0
TARI FISSA	294.462	330.919	336.061	336.061	347.746	361.749	298.490	300.072	305.221	305.162	314.489
%		12,4	1,6	0,0	3,5	4,0	-17,5	0,5	1,7	-0,0	3,1
Quota fissa TARI	0,4674	0,4674	0,4674	0,4674	0,4674	0,4674	0,3846	0,3858	0,3958	0,3958	0,412
TARI VARIABILE	335.538	377.081	382.939	382.939	396.254	412.211	477.616	477.720	465.928	465.838	448.834
%		12,4	1,6	0,0	3,5	4,0	15,9	0,0	-2,5	-0,0	-3,7
Quota variabile TARI	0,5326	0,5326	0,5326	0,5326	0,5326	0,5326	0,6154	0,6142	0,6042	0,6042	0,588
UTENZE DOMESTICHE	2010	2011	2012	2013	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Quota TARI Domestiche		0,8787	0,8787	0,8787	0,8787	0,8787	0,8988	0,8696	0,8696	0,8618	0,8948
TARI DOMESTICHE	294.000	309.000	314.000	313.992	324.909	337.993	343.319	331.682	329.414	326.906	337.615
%		46,7	43,6	43,7	43,7	43,7	44,2	42,6	42,7	42,4	44,2
%		5,1	1,6	-0,0	3,5	4,0	1,6	-3,4	-0,7	-0,8	3,3
Quota fissa TARI Domestiche	0,4799	0,4799	0,4799	0,4799	0,4799	0,4799	0,4799	0,4714	0,4714	0,464	0,4764
TARI DOMESTICA FISSA	141.312	158.808	161.275	161.275	166.883	173.603	143.246	141.454	143.881	141.595	149.823
%		12,4	1,6	0,0	3,5	4,0	-17,5	-1,3	1,7	-1,6	5,8
Quota variabile TARI Domestiche	0,3988	0,3988	0,3988	0,3988	0,3988	0,3988	0,4189	0,3982	0,3982	0,3978	0,4184
TARI DOMESTICA VARIABILE	133.813	150.380	152.716	152.716	158.026	164.390	200.073	190.228	185.533	185.310	187.792
%		12,4	1,6	0,0	3,5	4,0	21,7	-4,9	-2,5	-0,1	1,3
UTENZE NON DOMESTICHE	2010	2011	2012	2013	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Quota TARI Non Domestiche				1,1213	1,1213	1,1213	1,1012	1,1304	1,1304	1,1382	1,1052
TARI NON DOMESTICHE	336.000	399.000	405.000	405.008	419.091	435.967	432.787	446.110	441.735	444.094	425.708
%		53,3	56,4	56,3	56,3	56,3	55,8	57,4	57,3	57,6	55,8
%		18,8	1,5	0,0	3,5	4,0	-0,7	3,1	-1,0	0,5	-4,1
Quota fissa TARI Non Domestiche	0,5201	0,5201	0,5201	0,5201	0,5201	0,5201	0,5201	0,5286	0,5286	0,5360	0,5236
TARI NON DOMESTICA FISSA	153.150	172.111	174.785	174.785	180.862	188.146	155.245	158.618	161.340	163.567	164.666
%		12,4	1,6	0,0	3,5	4,0	-17,5	2,2	1,7	1,4	0,7
Quota variabile TARI Non Domestiche	0,6012	0,6012	0,6012	0,6012	0,6012	0,6012	0,5811	0,6018	0,6018	0,6022	0,5816
TARI NON DOMESTICA VARIABILE	201.725	226.701	230.223	230.223	238.228	247.821	277.542	287.492	280.396	280.528	261.042
%		12,4	1,6	0,0	3,5	4,0	12,0	3,6	-2,5	0,0	-6,9

Fonte: Elaborazione Piano finanziario del Servizio di gestione dei rifiuti urbani di Roma Capitale

Con il passaggio dalla TARES alla Ta.ri. nel biennio 2013/2014 il Sindaco Marino ha incrementato la tariffa del 7,6% equamente per tipo di utenza e quota dei costi da coprire. Nel 2013 l'ammontare TARES che se ne

¹⁴ Roma Capitale nelle delibere citate non ha mai riportato il numero utenti per le categorie delle tariffe per le utenze non domestiche per la gestione dei rifiuti urbani del Comune di Roma, mentre soltanto a partire dalla delibera n° 34 del 30 marzo 2018 ha riportato con un apposito allegato N. 5- sulle Categorie delle Tariffe per la gestione dei rifiuti urbani del Comune di Roma - UtENZE domestiche la tariffa al mq e la tariffa anno per le utenze domestiche per la gestione dei rifiuti urbani del Comune di Roma.

¹⁵ In questo quadro si inserisce anche il Protocollo di intesa con CONAI (Consorzio Nazionale imballaggi) per predisporre un piano di fattibilità di un nuovo sistema di raccolta differenziata sul territorio romano utilizzando progetti pilota per realizzare la gestione integrata dei rifiuti urbani.

ricava dalla somma delle utenze domestiche e non domestiche nell'allegato 2 è di 719 milioni di euro rispetto ai 744 milioni deliberati.

Il principio comunitario del tipo “**chi inquina paga**” non è del tutto applicato a Roma, nel 2019 le utenze domestiche sostengono il peso della tariffa per il 44,2% del totale rispetto a quelle commerciali che ne sostengono il 55,8%.

2. La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per utenze domestiche

La ripartizione tra le categorie di utenza è assicurata attraverso criteri razionali assicurando l'agevolazione per l'utenza domestica (art. 49, comma 10 decreto legislativo 5 febbraio 1997 n°22). Le utenze domestiche ai fini degli occupanti le abitazioni sono ulteriormente suddivise tra residenti e non residenti.

Per le utenze domestiche in ciascuna delibera sono stabiliti i coefficienti applicati per la graduazione della tariffa per la gestione dei rifiuti in relazione al numero dei componenti (come da DPR n° 158/99); a partire dal 2018 Roma Capitale, con un apposito allegato 5, ha riportato in delibera, anche le categorie delle tariffe per le utenze domestiche per la gestione dei rifiuti urbani del Comune di Roma.

Nella **Tavola 2** sono evidenziate le utenze domestiche fantasma che alimentano i mancati introiti della Ta.ri. (evasione della tariffa), nella città di Roma. Secondo il confronto con i dati Istat (DEMO), sono state 221 mila le unità fantasma nel 2013, ridotte a 212 mila nel 2014, a 114 mila nel 2015, a 144 mila nel 2016, a 146 mila nel 2017 e infine attestatesi sui 147 mila nel 2018. In pratica sono stimati in quasi **39 milioni di euro** di mancato accertamento della tariffa con una possibile evasione totale del tributo che ne deriva dalle utenze fantasma.

Altra possibile fonte di evasione potrebbe essere dovuta alle utenze che seppur non più residenti in una abitazione sono tenute a pagare la Ta.ri. sulla base della sola superficie in metri quadri dell'abitazione di proprietà. A titolo esemplificativo si può notare che nel 2013 la superficie in metri quadri che risulta in delibera (AC n°87 dicembre 2013) è di 92 milioni di metri quadri riportati da AMA S.p.A. mentre l'Istat, secondo il censimento del 2011, ne misura già a tale data 103,5 milioni di metri quadri per la superficie delle abitazioni occupate da almeno una persona residente, con una differenza seppur a distanza di due anni di 11 milioni di metri quadri, anche in questo caso una possibile evasione di circa **39 milioni di euro** di Ta.ri. è riferita alle utenze domestiche non più residenti in una abitazione.

Il numero di utenti nel 2019 è di 1.244.119¹⁶ con una superficie di 101 milioni di metri quadri per una tariffa prevista in delibera di 337 milioni di euro a carico delle famiglie romane.

Tavola 2 – Ripartizione della tassa sui rifiuti per quota fissa e variabile per utenza domestica e non domestica, per numero utenti, superficie in metri quadri di riferimento, valori in euro, anni 2013-2019

Sindaco	ANNI	UTENZE DOMESTICHE									
		Numero utenti	%	Istat Demo n° famiglie	%	Utenze fantasma	%	Superficie m2	TARI calcolo utente/superficie (A)	TARI delibera (B)	Differenza (A-B)
Alemanno/ Marino	2013	1.162.002		1.383.164		221.162		92.128.790	316.485.440	314.000.000	2.485.440
Marino	2014	1.157.132	-0,4	1.369.811	-1,0	212.679	-3,8	92.422.739	327.804.996	337.990.000	-10.185.004
Marino/Tronca	2015	1.247.930	7,8	1.362.599	-0,5	114.669	-46,1	99.329.172	346.458.383	343.319.000	3.139.383
Tronca/Raggi	2016	1.212.820	-2,8	1.356.441	-0,5	143.621	25,2	97.638.384	334.108.465	334.444.000	-335.535
Raggi	2017	1.217.942	0,4	1.363.997	0,6	146.055	1,7	98.451.545	331.340.032	329.414.000	1.926.032
Raggi	2018	1.221.625	0,3	1.368.299	0,3	146.674	0,4	99.094.424	330.697.757	326.906.000	3.791.757
Raggi	2019	1.244.119	1,8	nd		nd		101.405.570	337.614.526	337.614.710	-183

Fonte: Elaborazione Piano finanziario del Servizio di gestione dei rifiuti urbani di Roma Capitale

¹⁶ Il numero delle utenze fantasma non si può stimare poiché non sono ancora disponibili i dati dell'Istat (DEMO). Ma il dato strutturale che risulta nel biennio 2017-2018 si attesta sulle 146 mila unità.

Oltre al fenomeno della lotta all'evasione altra criticità emersa dalla presente analisi è l'accertamento di un maggior importo prelevato dalla Società AMA S.p.A. attraverso la bollettazione in base alle quote utenze domestiche e utenze non domestiche deliberate e quelle che invece scaturiscono dal calcolo del numero utenti per la superficie e le tariffe di riferimento.

Nella **Tavola 2** nell'ultima colonna si può notare l'effetto del differenziale. Colpisce l'importo che con il Sindaco Marino non è stato prelevato agli utenti per la tassa sui rifiuti per quota fissa e variabile per utenza domestica in base ai coefficienti posti in delibera (vedi **Tavola 1**) il saldo negativo è di **10 milioni di euro**, seppur l'importo di 327 milioni di euro cresce del 7,5% rispetto al 2013.

Nella **Tavola 3** è riportato il calcolo della tariffa per le utenze domestiche per ciascun componente il nucleo familiare per la rispettiva superficie in metri quadri e la tariffa di riferimento. Non sempre l'importo del deliberato ha una corrispondenza univoca a quello calcolato con i coefficienti riportati in delibera. Soltanto nel piano finanziario del 2016 e in quello del 2019 gli importi coincidono perfettamente tra quello posto in delibera e quello che scaturisce dal calcolo per tipo di nucleo, tariffa corrispondente e superficie in metri quadrati.

Tavola 3 – Ripartizione della tassa sui rifiuti per utenza domestica per numero utenti per nucleo familiare, superficie in metri quadri di riferimento e tariffa in mq, valori in euro, anni 2013-2019

ANNO 2013 TARES delibera	Nucleo	Utenti	Superficie m2	Tariffa mq AMA	Tariffa anno AMA	Tariffa al mq per Superficie (A)	Utenti per tariffa anno (B)	Tariffa Totale (A+B)	Tariffa/Utenti
719.000	1	403.323	29.640.305	2,564	16,0870	75.996.260	6.488.245	82.484.505	205
allegato 2	2	300.924	24.044.423	3,337	28,9566	80.247.540	8.713.721	88.961.261	296
744.000	3*	253.045	20.352.210	3,369	33,7827	68.563.950	8.548.531	77.112.480	305
delibera	4	158.028	13.222.254	3,277	35,3913	43.324.037	5.592.823	48.916.860	310
	5	34.506	3.055.833	3,428	46,6522	10.474.693	1.609.782	12.084.475	350
	da 6 in poi	12.176	1.813.765	3,451	54,69571	6.259.883	665.975	6.925.858	569
	Totale	1.162.002	92.128.790	3,221	33,530	284.866.364	31.619.076	316.485.440	272
	Istat Demo n° famiglie 2012	1.369.811						DELIBERA 2013	313.991.715
	Utenze fantasma	221.162						Differenza	2.493.725
ANNO 2014 TARI delibera	Nucleo	Utenti	Superficie m2	Tariffa mq AMA	Tariffa anno AMA	Tariffa al mq per Superficie (A)	Utenti per tariffa anno (B)	Tariffa Totale (A+B)	Tariffa/Utenti
773.960	1	403.079	29.793.880	2,64987	16,62602	78.949.909	6.701.600	85.651.508	212
	2	302.686	24.393.892	3,44930	29,92684	84.141.852	9.058.435	93.200.287	308
	3*	248.737	20.159.107	3,48176	34,91465	70.189.172	8.684.565	78.873.738	317
	4	155.967	13.169.819	3,38639	36,57725	44.598.143	5.704.844	50.302.987	323
	5	34.415	3.076.877	3,54262	48,21547	10.900.206	1.659.335	12.559.541	365
	da 6 in poi	12.248	1.829.164	3,56697	56,52848	6.524.573	692.361	7.216.934	589
	Totale	1.157.132	92.422.739	3,329	34,654	295.303.855	32.501.140	327.804.996	283
	Istat Demo n° famiglie 2013	1.369.811						DELIBERA 2014	337.993.000
	Utenze fantasma	212.679						Differenza	-10.188.004
ANNO 2015 TARI delibera	Nucleo	Utenti	Superficie m2	Tariffa mq AMA	Tariffa anno AMA	Tariffa al mq per Superficie (A)	Utenti per tariffa anno (B)	Tariffa Totale (A+B)	Tariffa/Utenti
776.126	1	443.688	32.686.762	2,61016	16,37688	85.317.679	7.266.225	92.583.904	209
	2	327.560	26.295.225	3,39761	29,47838	89.340.919	9.655.938	98.996.858	302
	3*	262.509	21.231.090	3,42959	34,39145	72.813.934	9.028.065	81.841.999	312
	4	163.265	13.839.602	3,33565	36,02913	46.164.068	5.882.296	52.046.364	319
	5	37.255	3.309.962	3,48954	47,49295	11.550.245	1.769.350	13.319.595	358
	da 6 in poi	13.653	1.966.531	3,51352	55,68139	6.909.446	760.218	7.669.664	562
	Totale	1.247.930	99.329.172	3,279	34,135	312.096.291	34.362.092	346.458.383	278
	Istat Demo n° famiglie 2014	1.362.599						DELIBERA 2015	343.319.000
	Utenze fantasma	114.669						Differenza	3.139.383
ANNO 2016 TARI delibera	Nucleo	Utenti	Superficie m2	Tariffa mq AMA	Tariffa anno AMA	Tariffa al mq per Superficie (A)	Utenti per tariffa anno (B)	Tariffa Totale (A+B)	Tariffa/Utenti
777.792	1	429.284	31.984.305	2,55796	16,34413	81.814.573	7.016.274	88.830.846	207
	2	321.091	26.053.983	3,32966	29,41943	86.750.905	9.446.314	96.197.219	300
	3*	251.906	20.600.656	3,36099	34,32266	69.238.599	8.646.084	77.884.683	309
	4	160.641	13.754.375	3,26893	35,95708	44.962.089	5.776.181	50.738.270	316
	5	36.490	3.287.569	3,41975	47,39796	11.242.664	1.729.552	12.972.216	356
	da 6 in poi	13.408	1.957.496	3,44325	55,57003	6.740.148	745.083	7.485.231	558
	Totale	1.212.820	97.638.384	3,214	34,066	300.748.978	33.359.488	334.108.465	275
	Istat Demo n° famiglie 2015	1.356.441						DELIBERA 2016	334.444.000
	Utenze fantasma	146.055						Differenza	1.926.032
ANNO 2017 TARI delibera	Nucleo	Utenti	Superficie m2	Tariffa mq AMA	Tariffa anno AMA	Tariffa al mq per Superficie (A)	Utenti per tariffa anno (B)	Tariffa Totale (A+B)	Tariffa/Utenti
771.149	1	432.505	32.377.816	2,51814	16,08425	81.531.874	6.956.519	88.488.392	205
	2	325.159	26.482.238	3,27592	28,95166	86.753.693	9.413.893	96.167.586	296
	3*	250.657	20.576.451	3,30751	33,77693	68.056.817	8.466.424	76.523.241	305
	4	159.614	13.734.776	3,22141	35,38536	44.245.345	5.647.999	49.893.344	313
	5	36.280	3.283.296	3,36673	46,64434	11.053.971	1.692.257	12.746.228	351
	da 6 in poi	13.727	1.996.968	3,39042	54,68646	6.770.560	750.681	7.521.241	548
	Totale	1.217.942	98.451.545	3,164	33,525	298.412.260	32.927.772	331.340.032	272
	Istat Demo n° famiglie 2016	1.363.997						DELIBERA 2017	329.414.000
	Utenze fantasma	146.055						Differenza	1.926.032
ANNO 2018 TARI delibera	Nucleo	Utenti	Superficie m2	Tariffa mq	Tariffa anno	Tariffa al mq per Superficie (A)	Utenti per tariffa anno (B)	Tariffa Totale (A+B)	Tariffa/Utenti
771.000	1	437.065	32.830.398	2,500	15,9660	82.063.519	6.978.171	89.041.690	204
	2	326.807	26.720.744	3,252	28,7388	86.891.317	9.392.028	96.283.345	295
	3*	249.195	20.516.126	3,283	33,5286	67.358.340	8.355.147	75.713.487	304
	4	158.299	13.693.664	3,198	35,1252	43.788.503	5.560.276	49.348.779	312
	5	36.314	3.305.268	3,342	46,3013	11.046.106	1.681.387	12.727.493	350
	da 6 in poi	13.945	2.028.224	3,365	54,28432	6.825.968	756.995	7.582.962	544
	Totale	1.221.625	99.094.424	3,141	33,278	297.973.753	32.724.004	330.697.757	271
	Istat Demo n° famiglie 2017	1.368.299						DELIBERA 2018	326.906.000
	Utenze fantasma	146.674						Differenza	3.791.757
									-100,0
ANNO 2019 TARI delibera	Nucleo	Utenti	Superficie m2	Tariffa mq	Tariffa anno	Tariffa al mq per Superficie (A)	Utenti per tariffa anno (B)	Tariffa Totale (A+B)	Tariffa/Utenti
763.323	1	452.776	34.181.545	2,488	15,891	85.042.317	7.195.285	92.237.602	204
	2	332.664	27.297.699	3,237	28,605	88.353.370	9.515.747	97.869.118	294
	3	250.082	20.741.891	3,268	33,372	67.781.803	8.345.769	76.127.572	304
	4	158.640	13.850.429	3,295	34,961	45.631.485	5.546.256	51.177.741	323
	5	36.100	3.318.875	3,326	46,085	11.039.839	1.663.680	12.703.519	352
	da 6 in poi	13.857	2.015.131	3,350	54,031	6.750.266	748.708	7.498.974	541
	Totale	1.244.119	101.405.570	3,144	33,123	304.599.080	33.015.446	337.614.526	271
	Istat Demo n° famiglie	n.d.						DELIBERA 2019	337.614.526

Fonte: Elaborazione dati delibera del Piano finanziario del Servizio di gestione dei rifiuti urbani di Roma Capitale

3. La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per utenze non domestiche

Per le utenze non domestiche in ciascuna delibera sono riportati i coefficienti definiti dal DPR 158/99 per l'attribuzione della parte fissa e della parte variabile per la determinazione della tariffa per la gestione dei rifiuti di ciascuna categoria (al netto del tributo provinciale) e per descrizione della categoria commerciale.

Per le utenze non domestiche (comunità, attività commerciali, industriali, professionali e per le attività produttive in genere) la parte fissa della tariffa è attribuita alla singola utenza sulla base di un coefficiente relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie assoggettabile a tariffa (e determinato dal comune); per la parte variabile della tariffa è applicato un coefficiente di riduzione da determinarsi dall'ente locale, proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato a recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.

Una possibile fonte di evasione delle utenze non domestiche potrebbe essere dovuto alla cancellazione delle partite iva e alla attivazione delle stesse non tempestivamente assegnate alla società che ne cura la riscossione.

A titolo esemplificativo si stima che gli esercizi commerciali a Roma nel 2011 sono quasi **138 mila unità (Istat, censimento 2011)** di cui il 53% erano esercizi di tipo commerciale in sede fissa ed il 22% di tipo artigianato; i pubblici esercizi (somministrazione di alimenti e bevande) risultano censiti invece per più di 15.000 unità sul territorio capitolino. Gli acconciatori ed estetisti erano soltanto il 6% degli esercizi commerciali. Le farmacie non comunali erano circa 500 in tutta Roma, mentre quelle comunali erano soltanto **45** gestite dall'Azienda Farmasociosanitaria Capitolina – Farmacap, azienda speciale appositamente costituita con DCC 5/1997. Gli esercizi ricettivi erano quasi **10 mila unità (Istat, censimento 2011)**.

La Società AMA S.p.A. a distanza di due anni dal censimento dell'Istat ne cattura soltanto 99 mila utenze, un numero inferiore a quello censito dall'Istat nel 2011 in 150 mila unità, AMA raggiunge appena 24 utenze nel 2019. Il monitoraggio dei flussi di cassa dell'entrata e le informazioni puntuali di supporto a contrastare la morosità e l'evasione ed elusione fiscale possono rappresentare la principale governance di lotta all'evasione per chi gestisce direttamente la Ta.ri., è necessario quindi utilizzare tutte le informazioni puntuali con particolare riferimento all'integrazione della base dati dei contribuenti e delle utenze e delle dinamiche della stessa (iscrizione, cessazione etc.).

Tavola 4 – Ripartizione della tassa sui rifiuti per fasce di utenze non domestiche per numero utenti, superficie in metri quadri di riferimento, valori in euro, anni 2013-2019

UTENZE NON DOMESTICHE						
Sindaco	ANNI	Numero Utenti	Superficie	TARI calcolo utente/superficie (A)	TARI delibera (B)	Differenza (A-B)
Alemanno/ Marino	2013	99.137	35.693.572	407.621.716	405.008.285	2.613.430
Marino	2014	103.755	36.438.607	438.805.517	435.966.916	2.838.601
Marino/Tronca	2015	107.034	36.529.163	434.579.576	432.798.437	1.781.139
Tronca/Raggi	2016	114.738	37.362.050	443.348.096	446.109.944	-2.761.848
Raggi	2017	118.048	37.697.433	442.670.848	441.735.000	935.848
Raggi	2018	121.182	38.062.275	445.131.510	444.094.489	1.037.021
Raggi	2019	124.631	38.467.347	425.708.196	425.708.290	-95

Fonte: Elaborazione dati delibera del Piano finanziario del Servizio di gestione dei rifiuti urbani di Roma Capitale

Anche per le utenze non domestiche si evidenzia l'accertamento di un maggior importo riscosso da AMA in base alle quote determinate in allegato 4 e 5 della delibera che scaturisce dal calcolo del numero utenti per la superficie rispetto all'importo totale della Tariffa utenze non domestiche riportato in delibera (colonna differenza), anche per questa tipologia di utente nel 2019 la differenza si annulla.

Un caso particolare che merita un specifico approfondimento è la tariffa corrisposta dalle scuole nell'ambito delle utenze non domestiche con un apposita categoria commerciale 27 in delibera, il cui importo è scorporato dalla categoria 2 ai soli fini dell'applicazione dell'agevolazione prevista dal decreto-legge 248 del 31.12.2007, a partire dall'anno 2008 per le scuole statali¹⁷ e un'altra parte è relativa alle agevolazioni scuole private se previste da regolamenti comunali; le scuole statali in pratica non pagano la TARI, una parte è corrisposta dal MIUR¹⁸ secondo la cifra pattuita in Conferenza – Stato-Città e la parte eccedenza è a carico dei Comuni, in particolare Roma Capitale la fa gravare sul bilancio di previsione, in uno specifico centro di costo, intervento e voce economica, la sottrazione del costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche deve essere coperto con la tariffa rifiuti.

Il Dipartimento delle finanze del MEF, sia nelle Linee guida alla redazione del regolamento sia in quelle relative al Piano finanziario indica di sottrarre dai costi da finanziare con la Tari l'importo ricevuto, portandolo in deduzione dai costi comuni diversi (CCD).

Anche per le utenze non domestiche si evidenzia nella **Tavola 5** per il complesso delle categorie di attività produttiva l'accertamento di un maggior importo riscosso da AMA in base alle quote determinate in allegato 4 e 5 della delibera che scaturisce dal calcolo del numero utenti per la superficie rispetto all'importo totale della Tariffa utenze non domestiche riportato in delibera (vedi differenza e importo riportato), anche per questa tipologia di utente nel 2019 la differenza si annulla. Soltanto attraverso l'analisi degli incassi effettivi riscossi dalla società si potrebbe capire l'entità del differenziale riportato nelle tavole precedenti.

Le parziali informazioni sulle utenze non domestiche diffuse da AMA¹⁹ che derivano da motivazioni diverse (banche dati non allineate tra loro come la Camera di Commercio e Aequa Roma etc.) nonché l'onerosità dei sopralluoghi diretti per la verifica di situazioni incerte non ha favorito la lotta all'evasione della Ta.ri. per le utenze non domestiche, a danno di tutte quelle imprese che corrispondono regolarmente la tariffa rifiuti all'azienda.

La Società AMA S.p.A. dovrebbe accertare le posizioni di evasione totale attraverso incroci mirati tra i dati del tributo ed altre banche dati quali archivi delle utenze elettricità, acqua e gas, archivi della Camera di Commercio, archivi dell'anagrafe demografica di Roma Capitale e archivio del catasto (piano di progetto e piano attività di recupero dell'evasione ed elusione formulato anche sulla base degli indirizzi espressi dal dipartimento risorse economiche).

¹⁷ Il DL 248/2007 Art. 33-bis (Servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti nei confronti delle istituzioni scolastiche) cita che “a decorrere dall'anno 2008, il Ministero della pubblica istruzione provvede a corrispondere direttamente ai comuni la somma concordata in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali nelle sedute del 22 marzo 2001 e del 6 settembre 2001, valutata in euro **38,734 milioni**, quale importo forfettario complessivo per lo svolgimento, nei confronti delle istituzioni scolastiche statali, del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui all'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. I criteri e le modalità di corresponsione delle somme dovute ai singoli comuni, in proporzione alla consistenza della popolazione scolastica, sono concordati nell'ambito della predetta Conferenza. Al relativo onere si provvede nell'ambito della dotazione finanziaria del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dal medesimo anno 2008, le istituzioni scolastiche statali non sono più tenute a corrispondere ai comuni il corrispettivo del servizio di cui al citato articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”. Il Ministero della pubblica istruzione provvede inoltre al monitoraggio degli oneri della TARI.

¹⁸ Il MIUR, ogni anno, sul proprio sito istituzionale entro il mese di dicembre pubblica il prospetto degli importi corrisposti ai Comuni per il pagamento di una quota parte della tassa per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti dovuti dalle istituzioni scolastiche.

¹⁹ Il Dipartimento risorse economiche non rende disponibili i dati (n.d. tavola 5) del numero utenti per descrizione attività produttiva nell'allegato.

Tavola 5 - Ripartizione della tassa sui rifiuti per utenze non domestiche, numerosità, superficie al metro quadro e rispettiva tariffa di riferimento anni 2013-2019

Categorie	Descrizione	2013				2014				2015								
		Numero utenti	Tariffa	Superficie	Totale TARI	Numero utenti	Tariffa	Superficie	Totale TARI	Numero utenti	Tariffa	Superficie	Totale TARI					
2	Musei	N.D.	4,94949	3.100.036	15.343.597	N.D.	5,16928	3.133.587	16.198.389	N.D.	5,09188	3.379.506	17.208.039					
3	Cinema e teatri sale conferenze	N.D.	5,28934	604.254	3.196.105	N.D.	5,52422	644.402	3.559.818	N.D.	5,44151	659.991	3.591.348					
4	Autorimesse	N.D.	5,97616	7.704.824	46.045.261	N.D.	6,24154	7.880.703	49.187.723	N.D.	6,14808	8.014.089	49.271.260					
5	Campeggi	N.D.	8,46842	280.345	2.374.079	N.D.	8,84446	310.470	2.745.939	N.D.	8,71203	325.698	2.837.491					
6	Stab.balneari esercizi commerciali per categorie	N.D.	6,45776	205.778	1.328.865	N.D.	6,74452	203.272	1.370.972	N.D.	6,64354	198.573	1.319.228					
7	Esp. o vendita Mobili bagno autoveicoli vivai	N.D.	6,40084	1.017.390	6.512.151	N.D.	6,68507	969.449	6.480.834	N.D.	6,58498	891.128	5.868.060					
8	Alberghi	N.D.	10,52382	1.794.122	18.881.017	N.D.	10,99114	1.849.754	20.330.905	N.D.	10,82656	1.906.866	20.644.799					
9	Case di cura, ospedali, caserme ecc.	N.D.	10,2246	2.248.915	22.994.256	N.D.	10,67863	2.264.482	24.181.565	N.D.	10,51874	2.249.024	23.656.899					
10	Uffici, agenzie e studi professionali	N.D.	16,88047	8.225.141	138.844.246	N.D.	17,63006	8.296.285	146.264.002	N.D.	17,36608	8.237.629	143.055.324					
11	Banche	N.D.	9,84917	981.879	9.670.693	N.D.	10,28653	951.885	9.791.594	N.D.	10,13251	891.810	9.036.274					
12	Negozi Abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta ecc.	N.D.	14,0199	1.869.159	26.205.422	N.D.	14,64247	2.016.436	29.525.604	N.D.	14,42322	1.962.647	28.307.689					
13	Edicole	N.D.	16,49081	155.197	2.559.324	N.D.	17,2231	161.230	2.776.880	N.D.	16,96521	153.522	2.604.533					
14	Negozi particolari	N.D.	9,85629	50.829	500.985	N.D.	10,29396	50.080	515.522	N.D.	10,13983	48.414	490.910					
15	Banchi box beni durevoli	N.D.	18,23988	30.298	552.632	N.D.	19,04984	28.986	552.179	N.D.	18,7646	28.978	543.761					
16	Parrocchieri	N.D.	11,22993	277.401	3.115.194	N.D.	11,7286	315.883	3.704.865	N.D.	11,55299	329.498	3.806.687					
17	Artigiani	N.D.	9,99092	1.295.177	12.940.010	N.D.	10,43457	1.313.945	13.710.451	N.D.	10,27833	1.331.469	13.685.278					
18	Capannoni ind.	N.D.	10,21749	285.001	2.911.995	N.D.	10,6712	278.164	2.968.344	N.D.	10,51142	281.459	2.958.534					
19	Artigiani beni specifici	N.D.	8,0722	298.207	2.407.187	N.D.	8,43065	286.661	2.416.739	N.D.	8,30442	280.390	2.328.476					
20	Ristoranti	N.D.	40,02575	823.888	32.976.735	N.D.	41,80312	904.348	37.804.568	N.D.	41,1772	946.526	38.975.290					
21	Bar pasticcerie	N.D.	35,44653	407.954	14.460.554	N.D.	37,02057	464.977	17.213.714	N.D.	36,46625	502.476	18.323.415					
22	Supermercato, macelleria, generi alimentari	N.D.	21,87977	882.075	19.299.598	N.D.	22,85136	905.932	20.701.778	N.D.	22,5092	908.933	20.459.355					
23	Ortofrutta, pesce, pizza al taglio fiori e piante	N.D.	48,50979	109.183	5.296.444	N.D.	50,66391	127.722	6.470.896	N.D.	49,90531	137.756	6.874.756					
24	Ipermercati	N.D.	22,70066	133.231	3.024.432	N.D.	23,7087	140.121	3.322.087	N.D.	23,3537	130.083	3.037.919					
25	Mercati	N.D.	39,90675	43.435	1.733.350	N.D.	41,67884	40.894	1.704.414	N.D.	41,05478	40.589	1.666.372					
26	Discoteche, night club	N.D.	20,98716	15.169	318.354	N.D.	21,91911	19.123	419.159	N.D.	21,59092	19.394	418.734					
27	Scuole statali e non	N.D.	4,94949	2.854.684	14.129.230	N.D.	5,16928	2.879.816	14.886.575	N.D.	5,09188	2.672.715	13.609.144					
Totale		N.D.	11,42003148	35.693.572	407.621.716	N.D.	12,04232	36.438.607	438.805.517	N.D.	11,89678	36.529.163	434.579.576					
				Differenza	2.613.430				2.838.601				1.781.139					
				Utenze non domestiche delibera N°87-del-02-12-2013		405.008.285	delibera N°36-del-22-07-2014		435.966.916	delibera N°15 del 25 marzo 2015		432.798.437						
Categorie	Descrizione	2016				2017				2018				2019				
		Numero utenti	Tariffa	Superficie	Totale TARI	Numero utenti	Tariffa	Superficie	Totale TARI	Numero utenti	Tariffa	Superficie	Totale TARI	Numero utenti	Tariffa	Superficie	Totale TARI	
2	Musei	N.D.	4,99004	3.525.250	17.591.139	N.D.	4,9107	3.545.733	17.412.031	N.D.	4,87495	3.607.511	17.586.436	N.D.	4,57756	3.771.447	17.264.025	
3	Cinema e teatri sale conferenze	N.D.	5,33267	682.358	3.638.790	N.D.	5,24789	690.444	3.623.374	N.D.	5,20968	693.274	3.611.736	N.D.	4,89187	700.165	3.425.116	
4	Autorimesse	N.D.	6,02512	8.285.104	49.918.746	N.D.	5,92932	8.387.553	49.732.486	N.D.	5,88616	8.574.120	50.468.642	N.D.	5,52708	8.640.761	47.758.177	
5	Campeggi	N.D.	8,53779	317.990	2.714.932	N.D.	8,40204	315.931	2.654.465	N.D.	8,34087	315.813	2.634.155	N.D.	7,83204	326.761	2.559.205	
6	Stab.balneari esercizi commerciali per categorie	N.D.	6,51067	190.068	1.237.470	N.D.	6,40715	186.157	1.192.736	N.D.	6,3605	191.458	1.217.769	N.D.	5,97248	187.054	1.117.176	
7	Esp. o vendita Mobili bagno autoveicoli vivai	N.D.	6,45328	891.376	5.752.299	N.D.	6,35067	849.490	5.394.831	N.D.	6,30444	875.118	5.517.129	N.D.	5,91984	889.970	5.268.480	
8	Alberghi	N.D.	10,61003	1.985.859	21.070.024	N.D.	10,44133	2.075.351	21.669.425	N.D.	10,36532	2.138.646	22.167.750	N.D.	9,73299	2.184.872	21.265.337	
9	Case di cura, ospedali, caserme ecc.	N.D.	10,30837	2.220.211	22.886.756	N.D.	10,14446	2.200.484	22.322.722	N.D.	10,07061	2.198.357	22.138.796	N.D.	9,45626	2.209.444	20.893.077	
10	Uffici, agenzie e studi professionali	N.D.	17,01876	8.701.624	148.090.850	N.D.	16,74816	8.708.313	145.848.219	N.D.	16,62623	8.619.520	143.310.122	N.D.	15,61196	8.526.705	133.118.577	
11	Banche	N.D.	9,92896	495.401	4.919.263	N.D.	9,77198	489.526	4.783.638	N.D.	9,70083	461.118	4.473.227	N.D.	9,10903	424.809	3.869.598	
12	Negozi Abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta ecc.	N.D.	14,13476	2.178.848	30.797.494	N.D.	13,91002	2.230.851	31.031.182	N.D.	13,80875	2.287.784	31.591.437	N.D.	12,96635	2.374.845	30.793.071	
13	Edicole	N.D.	16,62591	159.829	2.657.303	N.D.	16,36156	161.046	2.634.964	N.D.	16,24244	162.153	2.633.760	N.D.	15,25158	185.526	2.829.565	
14	Negozi particolari	N.D.	9,93703	49.647	493.344	N.D.	9,77904	48.130	470.865	N.D.	9,70784	47.757	463.617	N.D.	9,11562	47.940	437.003	
15	Banchi box beni durevoli	N.D.	18,38931	28.423	522.679	N.D.	18,09692	28.079	508.143	N.D.	17,96517	27.549	494.922	N.D.	16,86921	26.769	451.572	
16	Parrocchieri	N.D.	11,32193	373.249	4.225.899	N.D.	11,14191	391.372	4.360.832	N.D.	11,0608	414.556	4.585.321	N.D.	10,38604	441.533	4.595.779	
17	Artigiani	N.D.	10,07277	1.336.626	13.463.526	N.D.	9,91261	1.346.260	13.344.950	N.D.	9,84045	1.361.108	13.393.915	N.D.	9,24014	1.384.570	12.793.621	
18	Capannoni ind.	N.D.	10,30119	276.922	2.852.626	N.D.	10,1374	265.854	2.695.068	N.D.	10,0636	252.126	2.537.295	N.D.	9,44968	260.490	2.461.547	
19	Artigiani beni specifici	N.D.	8,13833	277.722	2.260.234	N.D.	8,00893	283.118	2.267.472	N.D.	7,95063	284.869	2.264.888	N.D.	7,46561	284.072	2.120.771	
20	Ristoranti	N.D.	40,35366	1.043.651	42.115.138	N.D.	39,71203	1.102.677	43.789.542	N.D.	39,42292	1.159.835	45.724.082	N.D.	37,01794	1.245.011	46.087.742	
21	Bar pasticcerie	N.D.	35,73693	566.403	20.241.504	N.D.	35,16871	599.121	21.070.313	N.D.	34,91267	630.152	22.000.289	N.D.	32,78284	668.352	21.910.477	
22	Supermercato, macelleria, generi alimentari	N.D.	22,05901	924.950	20.403.481	N.D.	21,70828	939.437	20.393.561	N.D.	21,55024	960.026	20.688.791	N.D.	20,23558	1.014.920	20.537.495	
23	Ortofrutta, pesce, pizza al taglio fiori e piante	N.D.	48,90721	165.759	8.106.810	N.D.	48,12958	177.137	8.525.529	N.D.	47,77919	189.726	9.064.955	N.D.	44,86443	207.360	9.303.088	
24	Ipermercati	N.D.	22,88663	123.431	2.824.920	N.D.	22,52273	116.871	2.632.254	N.D.	22,35876	119.420	2.670.083	N.D.	20,90477	118.702	2.492.121	
25	Mercati	N.D.	40,23368	40.677	1.636.585	N.D.	39,59397	40.440	1.601.180	N.D.	39,30571	40.212	1.580.561	N.D.	36,90788	39.400	1.454.170	
26	Discoteche, night club	N.D.	21,1591	21.526	455.471	N.D.	20,82267	21.747	452.831	N.D.	20,67108	23.289	481.409	N.D.	19,41005	24.013	466.094	
27	Scuole statali e non	N.D.	4,99004	2.499.141	12.470.814	N.D.	4,9107	2.496.311	12.258.634	N.D.	4,87495	2.426.778	11.830.421	N.D.	4,57756	2.281.856	10.445.310	
Totale		N.D.	11,86626793	37.362.050	443.348.096	N.D.	11,74273	37.697.433	442.670.848	N.D.	11,69482	38.062.275	445.131.510	N.D.	11,06674	38.467.347	425.708.196	
				Differenza	-2.761.848			Differenza	935.848			Differenza	1.037.021			Differenza	-95	
				Utenze non domestiche delibera N° 7 del 19-02-2016 PFT 2016		446.109.944	delibera N° 3 del 25-01-2017 PFT 2017		441.735.000	Tariffa 2018 modificata con		444.094.489	Delibera N°27 del 29 marzo 2019		425.708.290			

Fonte: Elaborazione dati delibera del Piano finanziario del Servizio di gestione dei rifiuti urbani di Roma Capitale

4. Il piano finanziario, il processo di internalizzazione delle attività di riscossione della TARI e i crediti risultati inesigibili negli anni

Ogni anno l'ente gestore AMA S.p.A. predispose il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani²⁰ composto da:

- programma degli interventi, piano finanziario degli investimenti, specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi o all'affidamento di servizi a terzi;
- corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi: il modello gestionale e organizzativo, i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa, la ricognizione degli impianti esistenti, con riferimento all'anno precedente l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni;
- le risorse finanziarie necessarie;
- sulla base del piano finanziario il comune determina l'importo della tariffa in delibera, fissa la percentuale di crescita annua della tariffa, ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi ne determina l'articolazione tariffaria tra tipologia di utenza (vedi **Tavola 1**).

Sulla base della tariffa si individua il costo complessivo del servizio e si determina la tariffa anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio e tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e qualità del servizio fornito e del tasso di inflazione programmato.

Nel bilancio di AMA S.p.A. si legge che è riportata l'analisi del recupero crediti per la tariffa fatta sullo scaduto e segmentazione di tutti i crediti costituenti il monte crediti Ta.ri. mentre lo studio e la predisposizione della base dati insoluti delle utenze non domestiche è fatta sulla base di affidamento di efficientamento/abbattimento del monte crediti, resta il fatto che non si capisce l'ammontare effettivo dei crediti portati in perdita.

Nel bilancio del 2005 si legge che è concluso il periodo sperimentale di applicazione della tariffa rifiuti che il Comune di Roma ha affidato all'AMA. La convenzione è stata approvata nel 2006.

Le fatture da emettere sono state composte in parte dal conguaglio della tariffa (delibera del consiglio comunale n°56 del 27 marzo 2007) sia per posizioni di utenze in corso di accertamento che per utenze da recupero evasione.

Nel bilancio del 2007 si legge che con la legge per il recupero crediti le fatture emesse (31 milioni di euro) e da emettere (50 milioni di euro) e le sanzioni e gli interessi si incrementano notevolmente per inadempienza dell'utente²¹.

L'incasso effettivo Ta.ri. riportato in bilancio nel 2006 è stato di 320 milioni di euro, nel bilancio del 2007 aumenta a 456 milioni di euro (+43%). I ricavi da tariffa nel 2006 sono stati di 472 milioni di euro e nel 2007 si incrementano di 13 milioni di euro raggiungendo la cifra di 485,7 milioni di euro.

Il fondo svalutazione crediti nel 2007 è di 73 milioni di euro per effetto di accantonamento e utilizzo e si incrementa di altri 19,2 milioni di euro.

A partire dal bilancio del 2008 si legge che è stata attuata una ricognizione dei crediti verso il Comune di Roma sorti nel periodo post gestione commissariale. Roma per effetto del piano di rientro ha quantificato l'ammontare dei crediti alla data del 28 aprile 2008 di AMA S.p.A. nei confronti dell'Amministrazione Capitolina al netto del fondo svalutazioni crediti.

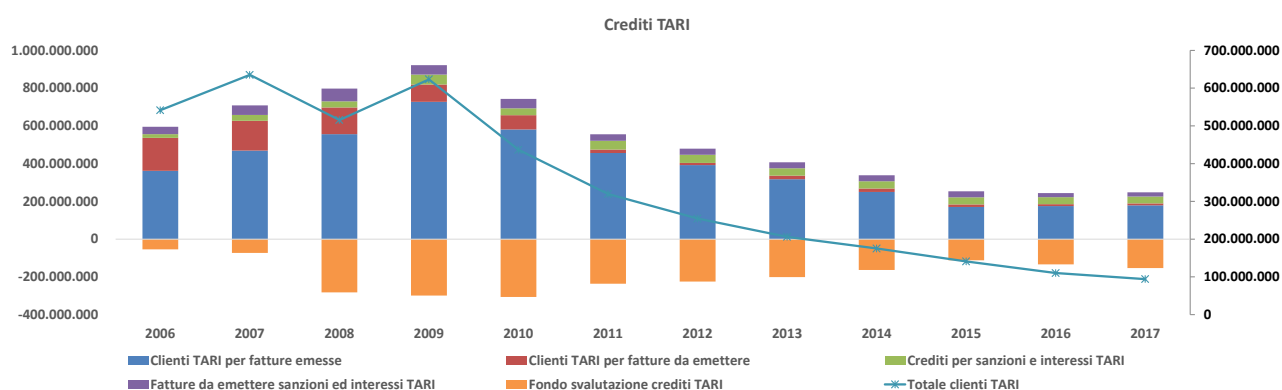
Il fondo svalutazione crediti aumenta negli anni per effetto dell'accantonamento su crediti verso clienti Ta.ri. (la riduzione è dovuta per la radiazione dei crediti ritenuti inesigibili e per la svalutazione dei crediti verso Roma Capitale).

Nel grafico 1 è evidente come il 2009 è l'anno in cui le fatture emesse, di 727 milioni di euro, sono superiori al valore della tariffa di riferimento per effetto della ricognizione dei crediti.

²⁰ AMA S.p.A. deve trasmettere ogni anno all'Osservatorio nazionale sui rifiuti copia del piano finanziario e della relazione.

²¹ La riscossione coattiva TARI e le fasi esecutive del credito in questo periodo scaturiscono dal DPR n°602/1973. Il processo di emissione dei ruoli esecutivi e della gestione degli stessi è affidata Consorzio Nazionali dei Concessionari (Equitalia S.p.A.).

Grafico 1 – Valore dello stock dei crediti Ta.ri. per fatture emesse e da emettere, sanzioni e interessi e fondo svalutazione crediti. Anni 2006-2017



Fonte: Bilancio AMA

A partire dal 2011 il passaggio in capo al comune di Roma della titolarità della tariffa e il relativo credito ha determinato una significativa variazione in diminuzione dei crediti verso clienti Ta.ri.. La radiazione dei crediti inesigibili è stata effettuata per irreperibilità certificata dell'utenza. La radiazione è stata coperta in parte dal fondo svalutazione crediti e in parte gravata nel conto economico attraverso i costi comuni diversi. Rilevando preliminarmente che l'ammontare totale dei vari fondi di svalutazione crediti (cioè i crediti che AMA ritiene di difficile recupero) ammonta a quasi 153 milioni di euro nel 2017 derivanti dall'evasione TARI.

Comunque il credito TARI, al lordo delle svalutazioni, ammonta a oltre 247 milioni di euro nel 2017.

Alla voce Fondo svalutazione crediti TARI (totale 153 milioni di euro nel 2017) ci viene data contezza dei crediti azzerati perché ritenuti inesigibili: soltanto nel 2015 si hanno 77 milioni per tributi TARI.

Tavola 6 – Valore dei crediti TARI per fatture emesse e da emettere, sanzioni e interessi e fondo svalutazione crediti. Anni 2012-2017

Crediti TARI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Delibera Tariffa piano finanziario	719.000.000	719.000.000	773.960.000	776.106.000	777.792.000	771.149.000
Incassi riscossi (bilancio AMA)	665.700.000	685.700.000	685.900.000	714.000.000	651.130.000	654.930.000
perdite %	-7	-5	-11	-8	-16	-15
Differenza assoluta tra piano finanziario delibera TARI e incasso effettivo	53.300.000	33.300.000	88.060.000	62.106.000	126.662.000	116.219.000
Stock crediti						
Clients TARI per fatture emesse	392.544.749	317.229.517	249.936.394	170.423.062	174.887.714	179.399.969
Clients TARI per fatture da emettere	11.470.365	18.801.887	18.461.328	13.428.195	10.265.824	9.840.213
Crediti per sanzioni e interessi TARI	42.908.513	39.295.926	38.372.789	37.699.401	36.960.783	36.605.791
Fatture da emettere sanzioni ed interessi TARI	32.488.854	31.484.525	31.484.525	31.484.525	21.994.899	21.790.700
Totale Crediti v/Clients TARI	479.412.481	406.811.855	338.255.036	253.035.183	244.109.220	247.636.673
Fondo svalutazione crediti TARI	-225.007.811	-200.842.450	-163.072.800	-112.034.229	-133.992.881	-153.540.926
variazione fondo		24.165.361	37.769.650	51.038.571	-21.958.652	-19.548.045
Totale clienti TARI	254.404.670	205.969.405	175.182.236	141.000.954	110.116.339	94.095.747

Fonte: Bilancio AMA

In bilancio è riportato che i crediti della tassa sui rifiuti sono aumentati per adeguamento tariffario, o nel caso delle fatture da emettere per le utenze bloccate, o in corso di accertamento e per recupero evasione. L'AMA in bilancio specifica che ha proceduto, nel rispetto della normativa vigente, ad applicare le sanzioni a ruolo ed interessi.

Dal bilancio del 2015 si legge che il numero di pagamenti della Ta.ri. effettuati dai contribuenti attraverso i modelli F24 aumentano sempre di più, il gettito viene riversato dall' Agenzia delle Entrate direttamente a Roma Capitale senza rendicontazione da parte di AMA.

Recentemente, su mia richiesta, attraverso la delibera di giunta capitolina n°42 del 15 marzo 2018, è stato avviato il processo di internalizzazione delle attività di riscossione della Ta.ri.²² che saranno in capo a Roma Capitale a decorrere dal primo aprile 2018; Roma Capitale ha assunto la gestione diretta delle attività di gestione, accertamento e riscossione della tassa sui rifiuti (Ta.ri.), ha nominato il funzionario responsabile della Ta.ri., ha modificato il modello organizzativo degli uffici e servizi allo scopo di articolare con idonea struttura il dipartimento Risorse economiche a supporto del funzionario responsabile della Ta.ri..

Sempre con la stessa delibera è stata costituita una cabina di regia composta dalla Direzione Generale, dal Dipartimento Risorse Economiche, dalla società in House AMA S.p.A. ed AEQua Roma S.p.A., dalla Ragioneria Generale e dal funzionario responsabile della Ta.ri.²³

Con la delibera n° 3 del 25 gennaio 2017 è stato previsto che dal primo semestre 2017 è stato avviato il riversamento e o l'incasso diretto della bollettazione da parte di Roma Capitale delle prestazioni fatturate.

Con la delibera di giunta n° 103 del 5 giugno 2018 (in ritardo rispetto alla scadenza prevista 31 marzo 2018) è stata rinnovata alla società AMA S.p.A. la convenzione per la gestione della Ta.ri. per il periodo primo aprile 2018 fino al massimo del 31 dicembre 2019 sotto il controllo del nuovo funzionario responsabile del tributo, garantendo certezza dei tributi e continuità operativa per la gestione ordinaria recupero morosità e supporto al contenzioso.

Con la delibera n°33 del 30 marzo 2018²⁴ che modifica il regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti Roma Capitale si stabiliscono annualmente, sulla base dell'attestazione dei crediti inesigibili, e prima dell'approvazione del Piano Finanziario della Tariffa, le modalità con le quali AMA dovrà inserire nel Piano medesimo, tra le componenti di costo, l'importo dei crediti di presumibile inesigibilità nonché le partite creditorie inesigibili. La delibera n°33 include nel regolamento all'articolo 9 comma 6 la seguente frase *“tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi”*.

Per effetto della norma nazionale del Governo Renzi e con questa norma al regolamento si ottiene come risultato che i crediti risultati inesigibili relativi ai mancati ricavi (quindi si riducono i ricavi per effetto della non riscossione del tributo) vanno considerati tra i costi (aumentano i costi di gestione dell'azienda) come *“maggiori oneri derivanti dalle azioni di riduzione dei crediti”* sostenuti da AMA.

Nel dossier del Senato alla legge di bilancio (l'articolo 1 comma 654-bis della legge 27 dicembre 2013, n. 147) si riporta *“Infine in merito al comma 9 sarebbe opportuno acquisire informazioni circa la neutralità della disposizione contenuta nel nuovo comma 654-bis. Infatti, considerare tra i costi anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili significherebbe necessariamente aumentare la tariffa rifiuti (TARI) e ciò per una parte degli utenti, in particolare soggetti che esercitano attività di impresa o di lavoro*

²² Restano comunque in capo ad AMA S.p.A. anche al termine del processo di internalizzazione, le attività di spedizione e stampa degli avvisi bonari e la gestione in supporto di tutte quelle attività connesse alla fase del pagamento spontaneo, alla gestione delle banche dati, all'aggiornamento dell'anagrafica e a quanto connesso alle attività di raccordo con le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

²³ Eseguita direttiva assessorile soltanto il 14 novembre 2018 con direttiva n° 5 del 2018 dove la cabina di regia risulta composta da: assessore al bilancio Lemmetti, Direttore Generale Giampaolletti, dal capo dipartimento risorse economiche Cervi, dal ragioniere generale Botteghi, dal presidente di AMA Bagnacani, e dal segretario della cabina di regia Valle.

²⁴ Del 30 marzo 2018 richiama l'articolo 1 comma 654-bis della legge 27 dicembre 2013, n. 147 introdotto dall'art. 7, comma 9, legge n. 68 del 2014 del Governo Renzi.

autonomo, potrà trasformarsi, in aumento delle componenti negative di reddito con conseguente minor gettito per l'erario in termini di imposte dirette ed IRAP".

L'impatto di questa norma di bilancio (articolo 1 comma 654-bis della legge 27 dicembre 2013, n. 147) è quello di aver alimentato la disuguaglianza tra utenti ossia redistribuire il tributo tra chi corrisponde regolarmente il tributo a vantaggio di chi non lo versa mai. Senza un adeguato sistema di controllo si rischia di incrementare i costi comuni diversi a livelli di insostenibilità ma senza nel contempo efficientare l'azienda e il sistema di gestione dei rifiuti.

Considerando che AMA deve trasmettere una relazione contenente l'attestazione dell'ammontare dei crediti Ta.ri. di presumibile inesigibilità entro il 30 settembre di ciascun anno distinti per singola annualità di imposta indicando gli elementi certi e precisi dai quali scaturisca l'inesigibilità, si potrebbe partire dall'analisi di queste relazioni per capire le azioni messe in campo dall'azienda per il recupero dei crediti²⁵. La forbice tra importi fatturati e quelli effettivamente incassati si amplia sempre di più come emerge nei vari piani finanziari approvati a partire dal 2014 (anno in cui entra in vigore l'articolo 1 comma 654-bis della legge 27 dicembre 2013, n. 147) dove compare nel piano finanziario di AMA per la prima volta la voce dei costi comuni diversi per oneri derivanti dalle azioni di riduzione dei "crediti tariffa" con una crescita di 19 milioni di euro nel 2010, 11 milioni di euro nel 2015. Nel piano finanziario approvato nel 2016 i costi comuni diversi sempre per oneri derivanti dalle azioni di riduzione dei crediti tariffa ammontavano a 67,2 milioni di euro con un ulteriore incremento di 15 milioni di euro. Nel piano finanziario approvato nel 2017 i costi comuni diversi per oneri derivanti dalle azioni di riduzione dei crediti tariffa ammontavano a 78 milioni di euro con un incremento di 11 milioni di euro, di altri 12 milioni di euro si incrementano nel 2018.

Nel piano finanziario approvato nel 2018 i costi comuni diversi per oneri derivanti dalle azioni di riduzione dei crediti tariffa salgono a 90,7 milioni di euro, con un incremento per maggiori oneri derivanti dalle azioni di riduzione dei crediti derivanti da tariffa per 12,1 milioni di euro.

Nel periodo 2015-2018 l'ammontare dei costi è cresciuto di quasi 50 milioni di euro.

Nel piano finanziario approvato nel 2019 l'aumento dei costi comuni diversi resta invariato poiché è di appena **300 mila euro il valore di incremento** che porta il valore dei costi a 91 milioni di euro per oneri derivanti dalle azioni di riduzione dei crediti tariffa.

Nei bilanci di AMA non sono riportati distintamente crediti risultati inesigibili relativi ai mancati introiti da incasso tariffa quindi non è possibile evidenziare l'importo effettivo delle perdite accumulate a consuntivo derivanti dai crediti risultati inesigibili per tipologia di utenza, bisogna evidenziare che dalla nota integrativa non si capisce neanche l'ammontare dei crediti portati in perdita, in quanto il dato complessivo fa riferimento sia agli incassi che alle perdite.

L'incremento del 75% dei "costi comuni diversi" in diciassette anni (**Tavola 7**) è una zavorra che alimenta la parte dei costi contenuti nel piano finanziario di AMA, e che non si sa nel dettaglio quale sia la composizione di tali costi, con il risultato che non è possibile analizzare cosa alimenta la voce e cosa ne determina una contrazione.

²⁵ Roma Capitale stabilisce annualmente, sulla base dell'attestazione dei crediti inesigibili, e prima dell'approvazione del Piano Finanziario Tariffa, le modalità con le quali AMA dovrà inserire nel Piano medesimo, tra le componenti di costo, l'importo dei crediti di presumibile inesigibilità nonché le partite creditorie inesigibili (legge 27 dicembre 2013, n. 147).

Tavola 7 – Valore dei costi comuni diversi differenze assolute e variazione percentuale. Anni 2003-2019

Anno	Costi comuni diversi (CCD)	Var %	Differenze assolute
2003	37.506.998		
2004	45.127.314	20	7.620.316
2005	43.017.233	-5	-2.110.081
2006	43.207.750	0	190.517
2007	48.256.830	12	5.049.080
2008	52.395.662	9	4.138.832
2009	52.013.761	-1	-381.901
2010	71.454.533	37	19.440.772
2011	53.715.884	-25	-17.738.649
2012	43.816.534	-18	-9.899.350
2013	41.379.181	-6	-2.437.353
2014	41.031.955	-1	-347.226
2015	52.222.805	27	11.190.850
2016	67.299.448	29	15.076.643
2017	78.556.789	17	11.257.341
2018	90.750.986	16	12.194.197
2019 prev	91.041.389	0	290.403

Fonte: Elaborazione Piano finanziario del Servizio di gestione dei rifiuti urbani di Roma Capitale

Non sempre chi usufruisce del servizio e anche colui che ne sopporta il costo, l'onere non deve essere esportato al di fuori del perimetro degli utenti; dai costi si deve escludere chi non paga per il servizio ricevuto, il pagamento deve essere visibile in modo che il contribuente possa ricondurlo alle attività svolte dalla società.

Il piano economico finanziario (PEF) 2015-2029 redatto da Roma Capitale sulla base della vigente normativa in materia di affidamento in house dei servizi pubblici locali, deliberato dall'Assemblea Capitolina in data 25-26 settembre 2015 con delibera n°52, è stato approvato insieme all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani e di igiene urbana ad AMA S.p.A. per il periodo di 15 anni, sugli assunti del budget del 2017 approvato il 26 gennaio 2016, sui valori del piano finanziario tariffa approvato dal commissario, sui flussi di cassa (delibera n° 58 del 5 marzo 2015) attesi e sull'incasso di crediti verso l'azionista garantiti dalla liquidazione dei corrispettivi previsti in contratto con cadenza mensile, sul contratto di servizio tra Roma Capitale ed AMA S.p.A. per la gestione dei rifiuti e i servizi di igiene urbana pertanto l'equilibrio finanziario di AMA dipende in maniera determinate dall'incasso dei crediti vantati nei confronti di Roma Capitale e dal suo sostegno finanziario.

Conclusioni

I cittadini romani hanno subito un incremento del 20% della tariffa rifiuti in 10 anni senza nel contempo ricevere un servizio adeguato ed efficiente di gestione e raccolta rifiuti. La situazione finanziaria della società AMA S.p.A. è particolarmente critica ma attraverso la riscossione diretta della TARI in fase di processo di internalizzazione delle attività di riscossione della Tar.i e da una concreta lotta all'evasione si potrebbero recuperare risorse preziose; quasi **80 milioni di euro** si possono recuperare dalle utenze domestiche (utenze fantasma e abitazioni non occupate) e circa **85 milioni di euro** si possono introitare dalle utenze non domestiche (possono essere circa 25 mila le utenze non domestiche ancora non censite da AMA).

Il collegio sindacale in ogni relazione (quella degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio) dal 2013 al 2016 per i profili di propria competenza richiama l'attenzione dell'azionista sui crediti verso clienti Ta.Ri. chiede, valutando il progetto di bilancio, di porre attenzione e monitorare l'andamento degli incassi dei crediti Ta.Ri. (concetto ripetuto in eguale misura ma con dati diversi senza circostanziare mai nel merito) ma non rileva motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio di esercizio formulato dall'organo di revisione. Nel 2016 il collegio sindacale segnala l'assenza di un sistema di controllo interno, il mancato adeguamento della società alla normativa sulla trasparenza, l'assenza di presidi ai fini della normativa anticorruzione.

La società di revisione **Ernst & Young S.p.A.** ha svolto nel 2016 attività di certificazione della migrazione dei dati dal sistema contabile formula diapason di AMA Si S.p.A. verso il sistema SAP di AMA S.p.A. (determina 170/2016).

Per quanto sopra esposto e motivato la sottoscritta chiede che l'Ecc.ma Procura della Repubblica adita Voglia disporre gli opportuni accertamenti in ordine alle analisi esposte in narrativa, valutando gli eventuali profili di illiceità penale degli stessi e, nel caso, individuare i possibili responsabili e procedere nei loro confronti riguardo:

1. i fondi occulti derivanti dalle risorse riportate in delibera per determinare l'ammontare TARI per utenze domestiche e non domestiche che derivano dalle quote determinate nei vari allegati delle varie delibere (N 57 del 01.07.2010, N 48 del 06.07.2011, N 35 del 31.07.2012, n°87 di dicembre 2013, n° 36 di luglio 2014, AC n° 15 di marzo 2015, n° 7 del commissario straordinario Dott. Tronca del 2016, n° 3 del 25 gennaio 2017, n° 34 del 30 marzo 2018, n° 39 del 2019) e quelle effettivamente riscosse dalla SOCIETÀ AMA S.P.A. per conto di Roma Capitale, poiché emerge un differenziale come riportato nella colonna differenze nelle tavole 2 e 4 della presente analisi difficilmente spiegabile (sembrerebbero fondi occulti).
2. nella responsabilità per inerzia del termine prescrizione verso i crediti tari (crediti per bollette emesse per anni precedenti il 2009 e crediti di avvisi di accertamento emessi in seguito al 2009).

Per quanto sopra esposto e motivato la sottoscritta chiede l'intervento da parte della Corte dei Conti affinché si pongano in essere ogni azione utile per accertare le responsabilità per quanto di loro competenza assessorato al bilancio, direttore del dipartimento risorse economiche e direttore generale di Roma Capitale, dei vertici della società AMA S.P.A., del Collegio Sindacale, della Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. a cui è demandata l'attività di Revisione Legale dei Conti ai sensi dell'art.14 del D.lgs. n°39 del 27/1/2010, circa:

- Le azioni o meno messe in atto al miglioramento delle performance di incasso dei crediti Ta.Ri. per gli insoluti delle utenze domestiche e non domestiche e il numero di atti necessari al recupero della morosità e contenzioso, per garantire l'efficientamento/abbattimento del monte crediti e garantire la trasparenza nella lotta ai morosi.
- Le azioni o meno messe in atto per il recupero dei crediti Ta.Ri. e il monitoraggio degli incassi e la valutazione della posta dei crediti inesigibili nel piano straordinario di recupero e alla periodica valutazione della capacità di recupero attivata dalla società e il procedimento applicato nella valutazione dei crediti anche alla luce degli indici di anzianità dei crediti scaduti rispetto a quello degli esercizi precedenti.
- La verifica dell'ammontare dei relativi ruoli fino a 1.000 euro dei crediti Ta.Ri. da annullare per effetto del Decreto legge n. 119 del 23 ottobre 2018, "Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria", l'intervento si trova inserito nell'articolo 4 del DL 119/2018, cosiddetto decreto sulla pace fiscale, che approva lo stralcio di una buona fetta di piccoli debiti riferiti ad annualità pregresse contenuti nei ruoli resi esecutivi dal 2000 al 2010. Se AMA li ha già considerati crediti inesigibili posti nel fondo svalutazione

crediti e messi tra i CCD nei piani finanziari non dovrebbe avviare alcun stralcio dei residui fino a 1000 euro contenuti in cartelle di pagamento gestite dall'Agente Nazionale della Riscossione.

- Le azioni o meno messe in atto per le fatture da emettere verso clienti Ta.Ri. e per sanzioni ed interessi perché in caso non sia stata attivata una pronta emissione delle relative fatture per dare certezza al proprio credito e per procedere all'incasso si incorre nella responsabilità del termine prescrizione considerato che i crediti tari (crediti per bollette emesse per anni precedenti il 2009 e crediti di avvisi di accertamento emessi in seguito al 2009) sono relativi all'anno 2009 e precedenti anche ai relativi incassi distinti per tipologia.
- Le azioni o meno messe in atto per il valore dell'incasso della bollettazione emessa da AMA S.P.A. per tipo di prestazioni fatturate relative alle utenze domestiche e non domestiche.
- Le azioni o meno messe in atto per combattere l'evasione della Ta.Ri. per le utenze domestiche monitorando l'andamento delle utenze fantasma con l'ausilio delle banche dati disponibili (attraverso l'archivio anagrafico unico nazionale) e monitorando le abitazioni non più abitate dai residenti ma soggette comunque al pagamento della Ta.Ri. (le superfici totali delle abitazioni censite da AMA S.P.A. rispetto a quella in possesso del demanio).
- Le azioni o meno messe in atto per combattere l'evasione della Ta.Ri. per le utenze non domestiche utilizzando tutte le informazioni disponibili nelle banche di dati come quella delle Camere di Commercio, ACEA, come le denunce di inizio attività gestite dallo sportello unico attività produttive (SUAP) e da fine attività per limitare una possibile fonte di evasione delle utenze non domestiche dovuto alla cancellazione delle partite iva e attivazione delle stesse non tempestivamente assegnate alla società che ne cura la riscossione.
- Le azioni o meno messe in atto per bonificare i dati dell'archivio anagrafico per permettere di identificare e valutare le utenze cessate per effetto dei cambi anagrafici e per le utenze non domestiche per effetto di inizio o cessione attività attraverso le denunce di inizio attività gestite dallo sportello unico attività produttive (SUAP) e da fine attività gestite dalle Camere di Commercio.
- Le azioni messe o meno in atto per consentire la modalità di pagamento e il pieno controllo dei flussi di pagamento della Ta.Ri. a seguito delle nuove modalità operative di riscossione.
- Le azioni o meno messe in atto per combattere l'incremento dei relativi crediti inesigibili Ta.Ri. accumulati negli anni e il programma straordinario di recupero crediti avviato in considerazione della nota fornita al collegio sindacale sulla gestione dei crediti affidati alla riscossione a mezzo ruoli con l'evidenza delle esecuzioni avviate.
- Le azioni o meno messe in atto sui mancati ricavi dei crediti di inesigibilità nonché le partite creditorie inesigibili dalla Ta.Ri. (legge 27 dicembre 2013, n. 147) così come previsto nella relazione contenente l'attestazione dell'ammontare dei crediti Ta.Ri. di presumibile inesigibilità dove entro il 30 settembre di ciascun anno devono essere distinti per singola annualità di imposta indicando gli elementi certi e precisi dai quali scaturisca l'inesigibilità, sia la natura dei crediti inesigibili, sia le attività messe in atto per le azioni di recupero dei crediti e sia l'ammontare a consuntivo dei crediti considerati definitivamente inesigibili.
- Le azioni o meno messe in atto per garantire la qualità e l'aggiornamento dell'anagrafica degli utenti da cui scaturiscono i bollettini di pagamento del tributo, con un azione di controllo presso il Dipartimento Risorse Economiche di Roma Capitale a cui siano collegati i soggetti predisposti alla riscossione della TARI per ciascuna competenza, SOCIETÀ AMA S.P.A. , Dipartimento risorse economiche e Aequa Roma Delib. A.C. n. 78/2010, per la gestione dei servizi inerenti le attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e di altre entrate e delle attività connesse, complementari, accessorie ed ausiliarie indirizzate al supporto delle attività di gestione tributaria, extra-tributaria e patrimoniale di Roma Capitale per verificare se siano state avviate tutte le modalità di controllo della tariffa.

Chiede infine di essere avvisata ex art. 406 c.p.p. in caso di richiesta di proroga delle indagini preliminari ed ex art. 408 c.p.p. in caso di richiesta di archiviazione.

In fede

Monica Montella

Consigliera Assemblea Capitolina di Roma Capitale

Commissione I - vice presidente Vicario - COMMISSIONE PERMANENTE I Bilancio - Politiche economiche, finanziarie

Commissione VI- Membro della - COMMISSIONE PERMANENTE VI - Cultura, Politiche Giovanili e Lavoro Cultura

Commissione XII- Membro della - COMMISSIONE CAPITOLINA PERMANENTE XII - Turismo, Moda e Relazioni Internazionali

COMMISSIONE CONTROLLO GARANZIA E TRASPARENZA - Vice Presidente Vicario

COMMISSIONE ELETTORALE - membro

Riferimenti normativi

1. Bilancio 2006 - Delibera n° 244 del 6 giugno 2007 “Determinazione del Comune di Roma in ordine all’argomento iscritto all’ordine del giorno dell’Assemblea dei Soci di A.M.A. S.p.A.”.
2. Bilancio 2007 - Delibera n° 232 del 30 luglio 2008 “Determinazione del Comune di Roma in ordine all’argomento iscritto all’ordine del giorno dell’Assemblea ordinaria dei Soci di A.M.A. S.p.A.”.
3. Bilancio 2008 - Delibera n° 199 del 24 giugno 2009 “Determinazione del Comune di Roma in ordine all’argomento iscritto all’ordine del giorno dell’Assemblea ordinaria dei Soci di A.M.A. S.p.A.”.
4. Bilancio 2009 - Delibera n° 116 del 28 aprile 2010 “Determinazione del Comune di Roma in ordine all’argomento iscritto all’ordine del giorno dell’Assemblea ordinaria dei Soci di A.M.A. S.p.A.”.
5. Bilancio 2010 - Delibera n° 239 del 19 luglio 2011 “Determinazione del Comune di Roma in ordine all’argomento iscritto all’ordine del giorno dell’Assemblea ordinaria dei Soci di A.M.A. S.p.A.”.
6. Bilancio 2011 - Delibera n° 142 del 16 maggio 2012 “Determinazione del Comune di Roma in ordine all’argomento iscritto all’ordine del giorno dell’Assemblea ordinaria dei Soci di A.M.A. S.p.A.”.
7. Bilancio 2012 - Delibera n° 202 del 8 maggio 2013 “Determinazione del Comune di Roma in ordine all’argomento iscritto all’ordine del giorno dell’Assemblea ordinaria dei Soci di A.M.A. S.p.A.”.
8. Bilancio 2013 - Delibera n° 238 del 8 agosto 2014 “Determinazione del Comune di Roma in ordine all’argomento iscritto all’ordine del giorno dell’Assemblea ordinaria dei Soci di A.M.A. S.p.A.”.
9. Bilancio 2014 - Delibera n° 263 del 5 agosto 2015 “Determinazione del Comune di Roma in ordine all’argomento iscritto all’ordine del giorno dell’Assemblea ordinaria dei Soci di A.M.A. S.p.A.”.
10. Bilancio 2015 - Delibera n° 70 Commissario straordinario GC del 6 maggio 2016 “Determinazione del Comune di Roma in ordine all’argomento iscritto all’ordine del giorno dell’Assemblea ordinaria dei Soci di A.M.A. S.p.A.”.
11. Bilancio 2016 - Delibera n° 9 GC del 4 agosto 2016 “Determinazione del Comune di Roma in ordine all’argomento iscritto all’ordine del giorno dell’Assemblea ordinaria dei Soci di A.M.A. S.p.A.”.
12. Bilancio 2017 – non approvato
13. Piano finanziario tariffa 2010 - DC Delib. N 57 del 01.07.2010 è stato stabilito l’importo della tariffa di 630 milioni di euro di cui 294 per utenza domestica e 336 per utenza non domestiche.
14. Piano finanziario tariffa 2011 - DAC Delib. N 48 del 06.07.2011 è stato stabilito l’importo della tariffa di 708 milioni di euro di cui 309 per utenza domestica e 399 per utenza non domestiche.
15. Piano finanziario tariffa 2012 - DAC Delib. N 35 del 31.07.2012 è stato stabilito l’importo della tariffa TARES di 719 milioni di euro di cui 314 per utenza domestica e 405 per utenza non domestiche.
16. Piano finanziario tariffa 2013 - delibera AC n°87 di dicembre 2013 è stato stabilito l’importo della tariffa TARES di 719 milioni di euro di cui 314 per utenza domestica e 405 per utenza non domestica.

17. Piano finanziario tariffa 2014 - delibera AC n° 36 di luglio 2014 è stata introdotta la TARI e stabilito l'importo di 774 milioni di euro di cui 337,993 per utenza domestica e 435,967 per utenza non domestica.
18. Piano finanziario tariffa 2015 - delibera AC n° 15 di marzo 2015 è stato stabilito l'importo di 776,106 milioni di euro di cui 343,319 per utenza domestica e 432,787 per utenza non domestica.
19. Piano finanziario tariffa 2016 - delibera n° 7 del commissario straordinario Dott. Tronca del 2016 è stato stabilito l'importo di 777,792 milioni di euro di cui 334,444 per utenza domestica e 443,348 per utenza non domestica.
20. Piano finanziario tariffa 2017 - delibera n° 3 del 25 gennaio 2017 è stato stabilito l'importo di 771,149 milioni di euro di cui 329,414 per utenza domestica e 441,735 per utenza non domestica.
21. Piano finanziario tariffa 2018 - delibera n° 34 del 30 marzo 2018 è stato stabilito l'importo 771 milioni di euro di cui 326,906 per utenza domestica e 444,094 per utenza non domestica.
22. Piano finanziario tariffa 2019 - la delibera n° 39 del 2019 è stato stabilito l'importo di 763,323 milioni di euro di cui 337,615 per utenza domestica e 425,708 per utenza non domestica.

Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio allegati alla PEC

- [Relazioni al bilancio di esercizio anno 2016](#)
- [Relazioni al bilancio di esercizio anno 2015](#)
- [Relazioni al bilancio di esercizio anno 2014](#)
- [Relazioni al bilancio di esercizio anno 2013](#)